

CARTEGGI, INEDITI, RISTAMPE
DEL VENTESIMO SECOLO

2



Edizioni **TORED**

GAETANO DE SANCTIS - ARNALDO MOMIGLIANO

CARTEGGIO

1930-1955

a cura di

LEANDRO POLVERINI

Edizioni TORED s.r.l.



Edizioni TORED

Volume pubblicato con il contributo
dell'Istituto Italiano per la Storia Antica



ISBN 9788899846947

© Copyright 2022
Edizioni TORED s.r.l.
Via Vincenzo Pacifici, 17
00019 Tivoli (Roma)
www.edizionitored.it
info@edizionitored.it



Edizioni **TORED**

INTRODUZIONE

Alla memoria di Silvio Accame

Nel caro ricordo degli anni (dei tre decenni!) nei quali frequentavo assiduamente l'Istituto italiano per la storia antica, prima come 'alunno', poi partecipando a vari aspetti della sua vita, la dedica a Silvio Accame – presidente dell'Istituto e direttore della Scuola – è il grato riconoscimento dell'impulso da lui dato anche alla pubblicazione del carteggio di Gaetano De Sanctis con Arnaldo Momigliano. Me lo affidò qualche tempo prima della sua scomparsa (10 novembre 1997), al fine di studiarlo e di pubblicarlo. Lo trascrissi e studiai subito, e lo presentai al convegno su *Arnaldo Momigliano nella storiografia del Novecento*, che si tenne nel Palazzo Ancaiani di Spoleto dal 31 maggio al 2 giugno 1999. Il mio contributo al convegno, e al volume degli atti pubblicati dalle Edizioni di Storia e Letteratura nel 2006, proponeva una selezione delle lettere più significative del carteggio, ed era accompagnato dal contributo di Lellia Cracco Ruggini sulle lettere degli anni torinesi¹. Il nucleo essenziale del carteggio consegnato da Silvio Accame² era già stato arricchito da lettere conservate nell'abitazione di Arnaldo Momigliano a Londra³, portate a mia conoscenza

¹ L. Polverini, *Momigliano e De Sanctis*, e L. Cracco Ruggini, *Gli anni d'insegnamento a Torino*, in L. Polverini (cur.), *Arnaldo Momigliano nella storiografia del Novecento*, Roma 2006, pp. 11-35 e 77-123.

² Ora nell'Archivio storico dell'Istituto italiano per la storia antica, Fondo Gaetano De Sanctis.

³ Ora nell'Archivio Arnaldo Momigliano, raccolto e ordinato a Pisa da Riccardo Di Donato, depositato presso la Scuola Normale Superiore. Vd. G. Granata (cur.), *L'Archivio Arnaldo Momigliano. Inventario analitico*, Roma 2006, in particolare pp. 214 e 337. I documenti dell'Archivio Arnaldo Momigliano confluiti nell'edizione del carteggio



da Anne Marie Meyer e da Riccardo Di Donato, ai quali rinnovo il cordiale ringraziamento.

La proposta di un'edizione integrale del carteggio, più volte avanzata dopo la presentazione del 2006, trova finalmente accoglienza nel quadro del progetto di Eugenio Lanzillotta di pubblicare nelle Edizioni Torel l'epistolario desanctisiano, conservato per la maggior parte nell'Archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia Italiana⁴. Il carteggio di Gaetano De Sanctis con Arnaldo Momigliano inaugura la prevista serie di volumi. I 60 documenti raccolti in questo primo volume si estendono per un quarto di secolo, dal 1930 al 1955: sono 27 missive di Momigliano a De Sanctis, 22 di De Sanctis a Momigliano, 11 di altri o ad altri, direttamente connesse con lo svolgimento del carteggio e, per questo motivo, conservate nel plico della corrispondenza a me affidata da Silvio Accame⁵. Una sommaria presentazione del carteggio s'identifica, in sostanza, con la rassegna cronologica delle cinque fasi del suo svolgimento, che scandiscono la trama biografica e intellettuale dell'ininterrotto rapporto fra il Maestro e il suo allievo più significativo⁶.

sono accessibili, in copia, anche nel Fondo Gaetano De Sanctis citato nella nota precedente.

⁴ Vd. M. R. Precone (cur.), *Istituto della Enciclopedia Italiana. Archivio storico. Fondo Gaetano De Sanctis (1890-1956). Inventario*, Roma 2007, pp. 27-192.

⁵ Nrr. 11, 15, 16, 26, 28, 35, 37, 39, 42. Altre due lettere si sono poi aggiunte a queste nove: una, di Emilia De Sanctis a Momigliano (nr. 24), conservata nell'Archivio Arnaldo Momigliano; l'altra, di Gemma Momigliano a Emilia De Sanctis (nr. 41), conservata nell'Archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia Italiana. Le due lettere sono accessibili, in copia, anche nell'Archivio storico dell'Istituto italiano per la storia antica.

⁶ La bibliografia su Gaetano De Sanctis (Roma, 1870 - 1957) e Arnaldo Momigliano (Caraglio, Cuneo, 1908 - Londra, 1987) è di straordinaria ampiezza, come mostrano due eccellenti rassegne (fino al 2006): *Bibliografia essenziale su Gaetano De Sanctis*, in Precone (cur.), *Istituto della Enciclopedia Italiana. Fondo Gaetano De Sanctis*, cit., pp. 262-278; *Bibliografia su Arnaldo Momigliano (1987-2006)*, in Granata (cur.), *L'Archivio Arnaldo Momigliano*, cit., pp. XXXV-LIII. – Quanto alla bibliografia dei loro scritti, vd. *Bibliografia essenziale degli scritti di Gaetano De Sanctis*, in Precone (cur.), *Istituto della Enciclopedia Italiana. Fondo Gaetano De Sanctis*, cit., pp. 243-261, e *Bibliografia di Arnaldo Momigliano 1928-2010*, in A. Momigliano, *Decimo contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico*, a cura di R. Di Donato, Roma 2012, 2, pp. 647-783. – Per un quadro d'insieme sulla vita e l'opera dei due storici si rinvia alle voci di P. Treves, *De Sanctis, Gaetano*,

Momigliano seguì i corsi di De Sanctis a Torino negli ultimi due anni di studio (1927-1929), e con lui si laureò il 29 giugno 1929. Quando al termine dell'anno accademico De Sanctis passò a Roma, Momigliano lo seguì, dando subito inizio ad un'intensa collaborazione con il Maestro all'Università e all'Enciclopedia Italiana⁷. La prima fase del carteggio è costituita dalle sette lettere degli anni 1930-1932. In particolare, quelle inviate da Momigliano durante i suoi soggiorni in Piemonte (nrr. 1-6)⁸ sono le lettere più sorprendenti, già nel tono dello scambio epistolare, più rivelatrici dell'ampiezza culturale, profondità intellettuale, straordinaria personalità del giovane Momigliano. Con i giudizi sugli allievi e i colleghi torinesi di De Sanctis (ma anche su Benedetto Croce e altri protagonisti della cultura non solo italiana), con la genesi dei lavori ai quali attendeva (dalle voci per l'*Enciclopedia* al saggio su *Teopompo*, ai libri sui *Maccabei*, *Claudio*, *Filippo di Macedonia*), impressiona soprattutto l'aperta e icastica manifestazione della sua personale prospettiva filosofica e religiosa. Così, per esempio, nella lettera del 12 ottobre 1930 (nr. 5): «Sono ben lungi dal contestarLe che Ella sia più ebreo di me [...]. Ma se è vero, come è vero, che Ella è più ebreo di me perché il Cristianesimo invero l'Ebraismo, io sono più cristiano di Lei perché il pensiero moderno invero il Cristianesimo!» (Momigliano aveva ventidue anni). Tanto più è da lamentare la perdita delle corrispondenti lettere di De Sanctis: sicuramente conservate da Momigliano, dovettero andare perdute con la distruzione della sua casa a Torino, nel 1942.

Gli anni dell'insegnamento torinese di Momigliano (1936-1938) e i mesi che intercorsero fra la sua destituzione a causa delle leggi razziali e la conseguente partenza per l'Inghilterra (29 marzo 1939) costituiscono una seconda fase del carteggio, rappresentata da tredici documenti (nrr. 8-20).

e di R. Di Donato, *Momigliano*, Arnaldo Dante, in *Dizionario biografico degli Italiani*, rispettivamente 39, 1991, pp. 297-309; 75, 2011, pp. 475-481.

⁷ Con l'attestato di De Sanctis del 12 febbraio 1939 (lettera nr. 19), vd. Polverini, *Momigliano e De Sanctis*, cit., p. 12, nn. 3 e 4. – De Sanctis organizzò e diresse, dal 1925 al 1937, la sezione di Antichità classiche dell'*Enciclopedia*: vd. M. Cagnetta, *Antichità classiche nell'Enciclopedia Italiana*, Roma-Bari 1990, pp. 91-205.

⁸ La settima fu inviata invece da Roma a Firenze, dove De Sanctis era in attesa di un intervento oculistico.



Di questi, quattro sono di De Sanctis, in particolare due lettere a Momigliano⁹: molto brevi, contro le sue abitudini epistolari, anche perché lettere non più di sua mano, per la progressiva perdita della vista a partire dal 1931¹⁰. L'elogio di De Sanctis per l'allievo divenuto a sua volta maestro nella prima delle due lettere, del 30 dicembre 1937 (nr. 9), è tanto più significativo nella seconda, del 14 settembre 1938 (nr. 10), successiva alle leggi razziali: «Tu ben sai [...] il giudizio che io faccio sul valore della Tua opera di studioso e di maestro e sulla speranza che essa ha suscitato in me fin da quando prima Ti conobbi, sul contributo prezioso che Tu avresti recato al progresso delle scienze storiche e sull'onore che ne avresti ritratto meritamente Tu stesso e, per riflesso, un poco anche io che Ti sono stato maestro». La risposta di Momigliano, due giorni dopo («Gli scolari sono in questo momento vicini in modo commovente. I colleghi tacciono invece, solenni come senatori romani all'irruzione dei Galli. Il che non toglie che voglia congedarmi da loro in modo non anodino. E poiché la lettera che ho preparato per loro [...] è stata pensata forse soprattutto tenendo Lei presente, mi permetto di anticiparla qui in appendice»¹¹), prelude ad una serie di lettere dettate dalla sofferta ma forte decisione di cercare all'estero una sistemazione, prima che accademica, di sopravvivenza. L'ultima lettera della fase torinese del carteggio, del 26 marzo 1939 (nr. 20)¹², era un messaggio di saluto al maestro e di fede nel futuro: «Alla vigilia di partire desidero ancora inviarLe il mio saluto. Se in questi mesi ho potuto resistere alla sorte avversa, lo debbo all'esempio di Lei che ha affrontato deliberata-

⁹ Gli altri due documenti di De Sanctis sono una lettera di presentazione di Momigliano al Segretario generale della Society for the Protection of Science and Learning (nr. 15) e l'attestato sul suo *curriculum* citato nella n. 7.

¹⁰ Il 1931 è anche l'anno nel quale, per il rifiuto di prestare il giuramento fascista, De Sanctis dovette lasciare la cattedra romana; costituisce, insomma, una profonda cesura non solo biografica.

¹¹ La lettera del 16 settembre 1938 (nr. 12) si conclude, appunto, con la copia della lettera che Momigliano intendeva inviare al Preside della Facoltà, ed effettivamente inviò. Il Preside ne diede lettura il 20 ottobre nel Consiglio di Facoltà, si apprende dal verbale della seduta (al quale la lettera non fu peraltro allegata: vd. Cracco Ruggini, *Gli anni torinesi*, cit., p. 121).

¹² Momigliano lasciò Torino tre giorni dopo.

mente ciò che a me accadde per un fato non ricercato, seppure non sfuggito. Con questo viatico prendo ora la strada che conduce lontano dalla patria, e con questo viatico ho fede che un giorno ritornerò».

Il 7 aprile, da Oxford, Momigliano inviava «un primo saluto dalla terra lontana», con notizie sue e della sua famiglia (ancora in Italia), con interessanti rilievi sull'esperienza oxoniense che accomunava il suo destino a quello di altri studiosi italiani e tedeschi. Nel corso dei primi mesi della vita inglese di Momigliano, è questa (nr. 21) la sola sua lettera che si sia conservata. Ma che il carteggio proseguisse con ritmo intenso, assicurano le quattro lettere di De Sanctis¹³, di particolare interesse per i riferimenti alla pubblicazione della *Storia dei Greci*, alle vicende dell'*Enciclopedia Italiana*, alla recensione della *Roman Revolution* di Ronald Syme pubblicata da Momigliano nel «Journal of Roman Studies» (ma anche a quella che De Sanctis avrebbe voluto ma non poté pubblicare nella «Rivista di Filologia e di Istruzione classica»). Poi, con l'entrata in guerra dell'Italia, i loro rapporti epistolari si ridussero ai rari e scarni contatti procurati dalla Croce Rossa¹⁴, con i quali si chiude la terza fase del carteggio (1939-1943: nrr. 21-30).

La quarta (1944-1949: nrr. 31-49) inizia all'indomani della liberazione di Roma, con due lettere di speciale interesse ed importanza: quella di Momigliano del 26 giugno 1944 (nr. 31) e la risposta di De Sanctis del successivo 13 agosto (nr. 32). In particolare, la risposta di De Sanctis si rivela documento di prim'ordine, insieme con altre dello stesso anno e degli anni seguenti, per quanto riguarda lo stato dell'antichistica e la riorganizzazione delle strutture culturali in Italia dopo la catastrofe¹⁵. Sono diciannove le lettere che fanno degli anni 1944-1949 la fase del carteggio di gran lunga meglio documentata, la più ricca di informazioni sui due corrispondenti. Da una parte De Sanctis,

¹³ Nrr. 22, 23, 25 e 27, con una lettera della moglie di De Sanctis a Momigliano (nr. 24) e una della moglie di Momigliano a Emilia De Sanctis (nr. 26).

¹⁴ Nrr. 28-30.

¹⁵ Fu pubblicata da R. Di Donato, *Nuovi materiali per una biografia intellettuale di Arnaldo Momigliano*, «RAL» IX s. 11, 2000, pp. 383-398, in particolare 394-396 (cfr. Polverini, *Momigliano e De Sanctis*, cit., pp. 27-30). – Anche la lettera nr. 33, conservata nell'Archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, è stata già pubblicata da A. Russi, *Silvio Accame*, San Severo 2006, pp. 133-134.

fra la ferma volontà di portare avanti la *Storia dei Romani* (l'opera di una vita, alla quale attendeva dall'inizio del secolo) e impegni vecchi e nuovi¹⁶, tanto più gravosi per l'età e le condizioni fisiche, ma alleviati dalla sua incrollabile fede nella Provvidenza. Dall'altra Momigliano, di fronte alla scelta fra Torino, Napoli e Roma¹⁷, prima, e poi fra l'Italia e l'Inghilterra: una scelta, quella dell'Inghilterra, che in prospettiva storiografica si sarebbe rivelata decisiva. Ma fu una scelta esistenziale sofferta, che si riflette nelle lettere di quegli anni, pur incentrate sui vari aspetti del suo lavoro in Inghilterra, sui risultati anche accademici e i riconoscimenti di vario genere che ormai non mancavano. Così il 3 novembre 1947 (nr. 43): «Maestro mio caro, rimarrà sempre un dubbio per me stesso se è un bene o un male che io per il momento rimanga in Inghilterra. Ma qui insegno sul serio e lavoro sul serio ai miei studi. Che io sia stato messo primo da due Università inglesi nella numerosa lista dei loro candidati è stata non piccola affermazione della cultura italiana. E qui si fa molto. Le sto scrivendo dal treno tra Bristol e Oxford. Stamattina ho fatto lezione a Bristol e oggi pomeriggio devo fare lezione a Oxford per un corso di storia dell'Umanesimo italiano – in cui siamo Dionisotti, io e altri. A Bristol faccio quattro lezioni alla settimana: due di storia della civiltà antica, una di storia romana e una di greca. È una Università che, appunto di più modesta struttura che Oxford o Cambridge, offre una utile esperienza per il modo con cui si potrebbe rafforzare la serietà degli studi da noi. La frequenza è obbligatoria, ci sono prove di esame scritte tre volte all'anno alla fine di ogni term oltre agli essays obbligatori [...]. Inoltre c'è un classical club di studenti [...] che fa opera utilissima [...]»¹⁸. Scriveva infine il 2 maggio

¹⁶ Reintegrato dopo la liberazione di Roma nell'Università e nell'Accademia dei Lincei, dal 1944 al 1951 fu commissario della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti da essa dipendenti. Alla presidenza della Pontificia Accademia romana di archeologia (che tenne ininterrottamente dal 1930 al 1957) si aggiunse nel 1947 quella dell'Istituto della Enciclopedia Italiana. Il 1° dicembre 1950 fu nominato Senatore a vita dal presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

¹⁷ Cioè, fra l'Università di Torino, l'Istituto per gli studi storici fondato da Benedetto Croce nel 1946, la Scuola di storia antica annessa all'Istituto italiano per la storia antica.

¹⁸ Ovviamente comparative, le considerazioni di Momigliano restano attuali (settantacinque anni dopo) nel permanente dibattito sull'organizzazione della didattica universitaria in Italia.

1949 (nr. 49): «Ma nel momento attuale (sottolineo l'attuale) io penso che posso contribuire molto di più alla cultura italiana rimanendo dove sono che non offrendo il mio nome per la prossima querela di Roma. Tra l'altro sento che posso essere un assai migliore direttore della Rivista Storica e della collezione di testi per la Nuova Italia che sembra avviata bene»¹⁹.

Con questa lettera di Momigliano si chiude la quarta fase del carteggio; con una lettera di De Sanctis del 16 marzo 1950 ha inizio la quinta e ultima (1950-1955; nrr. 50-60). Degli ultimi cinque anni del carteggio abbiamo sette lettere di De Sanctis, mentre delle corrispondenti lettere di Momigliano solo una è conservata (con varie cartoline, interessanti anche per le firme che accompagnano la sua). Sono, fino all'ultimo, lettere d'interesse scientifico, oltre che umano. In particolare, la lettera di Momigliano del 19 dicembre 1953 (nr. 57) è un'efficace sintesi della sua varia, intensa operosità all'inizio degli anni del fecondo insegnamento londinese: dall'appendice bibliografica alla *Storia dei Greci* di De Sanctis al *Contributo alla storia degli studi classici* consegnato a don Giuseppe De Luca per le Edizioni di Storia e Letteratura, dal lavoro sulla *Historia Augusta* presentato al Warburg Institute all'immediata valutazione storica del deciframento della "lineare B". Momigliano inverava così l'augurio che De Sanctis gli aveva rivolto il 19 febbraio 1952 (nr. 54): «A te degnissimo assertore nostro umanesimo et nostra libertà pensiero fausto giorno tua prolusione londinese²⁰ invia fervido saluto augurale vecchio maestro». In questa prospettiva, il carteggio trova quasi simbolica conclusione nell'ultima lettera di De Sanctis, del 3 gennaio 1955 (nr. 60): «E mi commuove il ricordo della comunanza d'ideali di lavoro che avemmo in anni lontani e tuttora, pur a grande distanza, continua ad unirci».

¹⁹ Della direzione della Rivista storica italiana Momigliano fece parte fin dalla ripresa della sua pubblicazione nel 1948. Quanto alla sezione di Storia antica ed epigrafia della *Biblioteca di studi superiori*, che egli aveva accettato di dirigere, il primo volume sarebbe uscito a Firenze nel 1951 (C. Suetoni Tranquilli, *Divus Augustus*, a cura di M. A. Levi); la valutazione di Momigliano si fondava dunque sui volumi già pubblicati nelle sezioni di Filologia latina e di Filosofia antica.

²⁰ *George Grote and the Study of Greek History*, An inaugural lecture delivered at University College London on 19 February 1952, London 1952. La prolusione fu più volte ripubblicata, anche in traduzione greca, francese e tedesca: vd. p. 131 n. 2.

Resta il gradito dovere dei ringraziamenti. Ho già detto quanto la pubblicazione del carteggio debba a Silvio Accame, Riccardo Di Donato, Anne Marie Meyer. Un contributo decisivo hanno poi dato la figlia di Arnaldo Momigliano (Anna Laura Momigliano Lepschy) e la figlia di Silvio Accame (Maria Accame Lanzillotta), concedendo l'autorizzazione alla pubblicazione, ed Eugenio Lanzillotta, accogliendola nelle sue Edizioni Tored. Degli altri che mi sono stati in vario modo di aiuto, ricordo in particolare Andrea Giardina, presidente dell'Istituto italiano per la storia antica; Gabriella Miggiano, direttrice della Biblioteca e dell'Archivio dell'Istituto della Enciclopedia Italiana; Maddalena Taglioli, del Centro archivistico della Scuola Normale di Pisa; Antonella Amico, curatrice del fondo De Sanctis degli eredi Accame, che ha letto con competenza e intelligenza una copia del volume prima della stampa e una copia delle bozze. A tutti, grazie.



NOTA REDAZIONALE

Le lettere, comprese quelle di De Sanctis, non di sua mano (solo la firma è autografa), si pubblicano nel rispetto anche delle particolarità grafiche e di interpunzione. Rari e di minima entità gli interventi del curatore, in alcuni casi segnalati fra parentesi quadre o in nota.

Le note di commento privilegiano due categorie di dati: le informazioni biografiche essenziali sulle persone moderne più direttamente connesse con i temi del carteggio; le indicazioni bibliografiche relative agli scritti menzionati nelle lettere (con ricorso alle sigle dell'*Année philologique* per i periodici, e alla sigla *EI* per l'*Enciclopedia Italiana*). Le indicazioni bibliografiche compaiono nella nota relativa alla prima occorrenza di ciascuno degli scritti, alla quale si rinvia dalle successive. Anche le informazioni biografiche sono proposte nella nota relativa alla prima occorrenza del nome, alla quale permette di risalire dalle successive l'Indice dei nomi. I riferimenti alla sovrabbondante bibliografia sui vari aspetti del carteggio (persone, pubblicazioni, eventi) sono limitati a quelli di specifico apporto documentario.

L'attuale collocazione dei documenti è segnalata, nel lemma che introduce ciascuno di essi, con le seguenti sigle:

AAM (Archivio Arnaldo Momigliano, presso la Scuola Normale Superiore di Pisa)

IEI (Istituto della Enciclopedia Italiana, Archivio storico, Fondo Gaetano De Sanctis)

IISA (Istituto italiano per la storia antica, Archivio storico, Fondo Gaetano De Sanctis)



INDICE DEI NOMI*

- Accame Lanzillotta, Maria 12
Accame, Silvio 5, 6, 9n, 12, 17, 38n,
85, 86, 88, 97n, 112, 119, 138
Adcock, Frank Ezra 55, 67
Agostino, santo 78-79
Agrippa 23
Albertelli, Pilo 77
Alfieri, Vittorio Enzo 29
Almagià, Roberto 84
Amatucci, Aurelio Giuseppe 20
Amelotti, Mario 127
Amico, Antonella 12, 17n, 41n
Andreotti, Roberto 69n, 96
Antolini, Simona 41n, 74n
Antoni, Carlo 96, 97, 100, 102
Apione 27n, 32
Aristotele 19, 98
Arnaldi, Adelina 41n
Ascoli, Graziadio Isaia 53
Augusto 11n, 37, 51
- Bailly, Anatole 61
Bamberger, Friedl *vd.* Orlando, Friedl
Banti, Luisa 82
- Barbieri, Guido 85
Bardelli, Lorenzo 21
Bartoli, Matteo 37
Baumgartner 37
Beloch, Karl Julius 39, 47, 51
Bernardi, Aurelio 112n, 127
Bertini, Aldo 22, 38, 78
Billanovich, Giuseppe 117
Bloch, Herbert 62, 79
Boeckh, August 46
Bongard-Levin, Gregory 59n, 112
Bornmann, Fritz 30n
Bowersock, Glen W. 131
Brellich, Angelo 132
Buonocore, Marco 74n
Buridano 67
- Cagnetta, Mariella 7n
Caligola 20, 23, 28
Calogero, Guido 39, 77, 95, 133
Capristo, Annalisa 59n
Carcopino, Jérôme 51, 55, 119
Cardinali, Giuseppe 85, 88
Carino 85n

* L'Indice comprende i nomi delle persone, antiche e moderne. Sono esclusi Gaetano De Sanctis e Arnaldo Momigliano, e (per quanto riguarda il testo delle lettere) i loro familiari: la moglie di De Sanctis, Emilia; la moglie e la figlia di Momigliano, Gemma e Anna Laura.



- Cary, Max 67n
 Castiglioni, Luigi 38
 Catilina 86
 Cesare 92, 93
 Chabod, Federico 89, 130
 Chadwick, John 134n
 Charlesworth, Martin Percival 122
 Churchill, Winston 98, 118
 Ciaceri, Emanuele 69n
 Cicerone 98, 119
 Claudio 7, 23, 26, 28, 32, 41, 42n,
 50n, 94
 Cochrane, Charles Norris 46
 Codignola, Ernesto 42, 67, 116, 134
 Colini, Antonio Maria 82
 Colorni, Eugenio 77
 Cornelius, Friedrich 98
 Cornell, Tim J. 131
 Corradi, Giuseppe 18, 37, 119
 Cracco Ruggini, Lellia 5, 8n
 Croce, Benedetto 7, 19, 23, 29n, 31,
 60, 94, 96
 Curtius, Ludwig 62n, 81

 D'Accinni, Augusta 101
 D'Ancona, Alessandro 22, 52
 Dante Alighieri 33n
 De Luca, don Giuseppe 11, 134
 De Nicola, Enrico 106n
 De Nova, Rodolfo 127
 De Ruggiero, Ettore 85, 106
 De Ruggiero, Guido 96
 De Sanctis, Emilia 6n, 9n, 21n, 70,
 73, 76, 104, 108, 128n
 De Vecchi, Cesare Maria 84
 Degrassi, Attilio 84
 Demetrio il Bello 38, 39
 Demostene 39, 112

 Dessippo 38
 Devoto, Giacomo 38
 Di Donato, Riccardo 5n, 6, 7n, 9n,
 12, 34n, 79n, 111n
 Didimo 38, 39
 Diodoro 39
 Dionisotti, Carlo 77-78, 82, 108, 110,
 133
 Druso 38
 Ducati, Pericle 69n

 Ecateo 45
 Eforo 25
 Egidi, Pietro 89
 Einaudi, Luigi 132
 Ennio 79
 Erdas, Donatella 80n
 Erodoto 25, 45
 Eschilo 52

 Fabia, Philippe 28
 Falco, Giorgio 18, 37, 112, 115
 Fedele, Pietro 19n
 Ferrabino-Zancan, Paola *vd.* Zancan,
 Paola
 Ferrabino, Aldo 17, 47, 60n, 86, 89,
 97n, 99, 100
 Fichte, Johann Gottlieb 19
 Filippo II di Macedonia 7, 25, 43
 Filone 23, 28
 Fiore, Tommaso 29
 Flavio Giuseppe 27n, 50n
 Flechia, Giovanni 53n
 Floro, 46
 Forni, Giovanni 101n
 Fraccaro, Plinio 101, 116, 127n
 Fraenkel, Eduard 65, 79, 122
 Frank, Tenney 55

- Frascarelli, Ugo 20
 Fraser, P. M. 79n
 Funaioli, Gino 26, 103, 110, 115
 Furtwängler, Adolf 81n

 Gabrieli, Francesco 32, 38, 39, 77, 82,
 120
 Garzetti, Albino 101
 Gasperini, Lidio 41n
 Gelzer, Matthias 23
 Gemelli, padre Agostino 19, 20
 Gentile, Giovanni 30n, 39n, 42n, 60,
 61
 Ghisalberti, Alberto Maria 133
 Ghisalberti, Marcella 133
 Giardina, Andrea 12
 Gigante, Marcello 19n
 Giglioli, Giulio *Quirino* 60
 Ginzburg, Leone 77, 82
 Giorgini, Giambattista 22
 Giosuè 126
 Girmunski, Lia 87
 Giuliano l'Apostata 19
 Giulio Civile 20
 Gonella, Guido 102
 Granata, Giovanna 5n, 6n
 Grosskinsky, August 45
 Grote, George 11
 Guarducci, Margherita 36, 82, 86n,
 90, 97

 Halbherr, Federico 36n
 Hasebroek, Johannes 40
 Henderson, Isobel Munro 79
 Higham, Thomas Farrant 94, 98

 Iperide 42
 Ippocrate 46

 Isaia 19
 Isocrate 25, 42

 Jacoby, Felix 27, 38, 39, 65
 Jaeger, Werner 46
 Jemolo, Arturo Carlo 75

 Kerényi, Károly 132
 Künzle, Paul 62, 125, 135, 138

 Lanzani, Carolina 69n
 Lanzillotta, Eugenio 6, 12, 41n
 Last, Hugh 21n, 50, 51n, 55, 59, 64,
 65n, 67, 77, 79, 87, 89, 101, 122
 Lattes, Dante 27
 Lavagnini, Bruno 122
 Levi, Doro 40, 71
 Levi, Mario *Attilio* 11n, 18, 23, 37,
 43, 60n, 84, 99
 Liljegren, Sten Bodvar 20
 Lisandro 25
 Livio 29, 30, 31, 97
 Lombardi, Gabrio 127
 Lucrezio 29

 Maas, Paul 65
 Maccabei 7, 28, 37n
 Magnetto, Anna 17n
 Manni, Eugenio 101, 112
 Manzoni, Alessandro 22, 33n
 Marchesi, Concetto 29
 Marcone, Arnaldo 41n, 59n, 79n
 Marengo, Silvia Maria 74n
 Marouzeau, Jules 123
 Marvulli, Margherita 30n
 Mastarna 28
 Mattioli, Raffaele 96n
 Mazzantini, Carlo 30

- Mazzarino, Santo 30, 85, 111, 119
 McDonald, William Francis 61
 Melotto, Federico 82n
 Mercati, cardinale Giovanni 74n
 Merritt, Benjamin Dean 60
 Meyer, Anne Marie 6, 12
 Meyer, Eduard 35
 Miggiano, Gabriella 12
 Momigliano Lepschy, Anna Laura
 12, 46n, 113
 Momigliano, Attilio 33
 Momigliano, Fernanda 50n, 78, 96
 Momigliano, Gemma 6n, 9n, 69n,
 71n, 73, 104, 108, 112, 128n
 Momigliano, Ilda 78n, 96
 Momigliano, Salomone Riccardo 36,
 78n, 96
 Momigliano, Tiziana 50n, 78, 96
 Moretti, Luigi 123
 Morghen, Raffaello 112
 Murray, Gilbert 79n

 Neppi Modona, Aldo 41, 42
 Neri, Ferdinando 52n
 Nerone 51n
 Niccolini, Giovanni 69n

 Ojetti, Ugo 29
 Oliverio, Gaspare 41
 Omero 22, 78
 Omodeo, Adolfo 96
 Orlando, Friedl 91, 92, 98-99
 Orlando, Ruggero 91n, 92

 Paci, Gianfranco 74n
 Pais, Ettore 69n
 Paoli, Ugo Enrico 40
 Paratore, Ettore 115

 Pareti, Luigi 47, 86, 89, 99
 Paribeni, Roberto 69n, 85
 Pascucci, Giovanni, 30n
 Pasquali, Giorgio 30, 37, 65, 99
 Passerini, Alfredo 85, 101n
 Pericle 80, 92
 Perret, Jacques 97
 Petrocchi, Giorgio 109
 Pettazoni, Raffaele 132
 Pincherle, Alberto 22, 65, 112
 Pio XII 74, 81
 Platone 98, 112
 Pohlenz, Max 45
 Polverini, Leandro 5n, 7n, 9n, 19n,
 41n, 80n, 101n
 Porsenna 28
 Precone, Maria Rosa 6n
 Principito, Giuseppe 80n
 Pugliese Carratelli, Giovanni 30n

 Riccobono, Salvatore 26
 Romagnoli, Ettore 29
 Rosmini, Emilia *vd.* De Sanctis, Emilia
 Rosmini, Olga 126, 135, 136, 138
 Rostagni, Augusto 17, 26, 37, 60, 63,
 78, 83, 95, 99, 111
 Rostovtzeff, Michail Ivanovič 41, 59,
 78, 79, 81
 Rousseau, Jean-Jacques 18
 Russi, Angelo 9n
 Russo, Carlo Federico 30n

 Sabbadini, Remigio 29n
 Salvatorelli, Luigi 29
 Savo, Maria Barbara 97n
 Schadewaldt, Wolfgang 20
 Schiller, Hermann 23

- Scriptores Historiae Augustae 11,
 134
 Segrè, Angelo 20, 32, 42, 82
 Segre, Mario 37, 57n, 82, 99, 116
 Seneca 111
 Senofonte 25, 46n
 Settimio Severo, 85n
 Sisto V 83
 Skutsch, Otto 79n
 Solari, Arturo 69
 Solari, Gioele 98n
 Speyer, Hermine 62
 Stilicone 85
 Strassmeyer 37
 Stratonice 37
 Strebel, Heinrich Gottlieb 46
 Strong, Eugénie Sellers 81
 Stroux, Johannes 26
 Svetonio 11n
 Syme, Ronald 9, 74, 122

 Taccone, Angelo 17, 18n, 33, 37, 69n
 Tacito 29, 30, 31, 111
 Taglioli, Maddalena 12
 Teopompo 7, 22, 25, 27, 28, 32, 35
 Terracini, Benvenuto Aronne 27, 38,
 51, 62

 Tescari, Onorato 37
 Thomson, David Cleghorn 49, 56, 57
 Tiberio 31
 Tibiletti, Gianfranco 101n, 127
 Timpanaro, Sebastiano 30n
 Tolemei 82, 116
 Trabalza, Ciro 20
 Treves, Paolo 98
 Treves, Piero 6n, 17, 26, 42, 71, 79,
 87, 88, 93, 119, 123
 Trumpler, Edith 92
 Tucidide 25, 27, 33, 35, 45, 46

 Van Buren, Albert William 81
 Venezian, Giacomo 53
 Ventris, Michael 134n
 Venturi, Lionello 22
 Venturini, Luigi 23
 Virgilio 29
 Vitelli, Girolamo 20n
 Vitucci, Giovanni 101

 Weibull, L. 20n
 Westermann, William Linn 61

 Zancan, Leandro 60n, 117n
 Zancan, Paola 97, 117